

### **++ DI fisco: Ance, norma appalti costa 250 mln a imprese ++**

'Serve immediato ritiro di misura iniqua e dannosa'

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - L'Ance chiede un "immediato ritiro" della norma del decreto fiscale sulle ritenute per gli appalti e i subappalti, perché è "iniqua e dannosa". È quanto scritto nella relazione consegnata dall'Ance alla commissione finanze della Camera. "L'Ance - viene spiegato - stima che la disposizione determinerà, per le imprese operanti nel settore delle costruzioni, un maggior costo di circa 250 milioni di euro all'anno, a fronte di un recupero di evasione atteso da tutti i settori produttivi, di circa 127 milioni di euro l'anno". (ANSA).

### **DI Fisco: Ance, ritardi pagamenti P.a incidono per 8 mld**

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - "I ritardati pagamenti" da parte delle pubbliche Amministrazioni alle imprese "incidono per 8 miliardi" di euro. Lo ha ricordato il vicepresidente Ance, Marco Dettori, parlando del DI Fisco in audizione in commissione Finanze alla Camera.

Dettori ne ha parlato ricordando la "situazione già fortemente compromessa dall'operatività di meccanismi" anche per "lo split payment, che drena alle imprese circa 2,4 miliardi di liquidità". Dettori ha invece definito "positivo il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi, estremamente importante come strumento di politica industriale soprattutto per le imprese del comparto delle costruzioni, che senza la presenza di una garanzia pubblica, non riescono ad accedere alla liquidità necessaria per avviare nuovi investimenti". (ANSA).

### **DI fisco: Ance, norma appalti va ritirata, costa 250 mln a imprese =**

(AGI) - Roma, 5 nov. - "Va ritirata immediatamente la misura del DI fiscale che prevede che il versamento delle ritenute per i lavoratori dipendenti impiegati negli appalti e subappalti venga effettuato direttamente dal committente. Si tratta di una norma iniqua che rischia di avere conseguenze devastanti su imprese e Pubblica amministrazione".

Lo ha chiesto con forza oggi l'Ance, per voce del vice presidente Marco Dettori, con delega alla fiscalità, ascoltata in Commissione Finanze della Camera sul decreto fiscale.

L'Associazione nazionale costruttori edili stima, infatti, che questa misura "determinerà un costo per le imprese pari a circa 250 milioni di euro all'anno e un'ennesima complicazione burocratica per il settore. Un impatto enorme, per un sistema produttivo già stremato dallo split payment (2,4 miliardi di liquidità in meno), dai ritardati pagamenti della Pa (8 miliardi di arretrati), che unito all'impossibilità di compensare i contributi assistenziali e previdenziali con i crediti fiscali, sempre prevista all'articolo 4, mina la sopravvivenza delle imprese".

L'Ance attende quindi "un immediato intervento del Governo, come annunciato dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante l'Assemblea dell'Associazione dello scorso 30 ottobre, per risolvere il gravissimo problema".

Forte anche l'allarme sul tema degli indici di crisi delle imprese in vista della definizione delle nuove procedure di allerta. "Occorre prevedere un periodo sperimentale - conclude l'Ance - rinviando l'entrata in vigore dei nuovi indici, che devono tenere conto delle specificità delle aziende di costruzione, per le quali l'eventuale squilibrio patrimoniale va valutato su più anni, rinviando anche il termine per la nomina degli organi di controllo e dei conseguenti adeguamenti statutari". (AGI)

**DL FISCO: ANCE, NORMA APPALTI COSTO PER IMPRESE PER 250 MLN =**  
'Governo intervenga immediatamente'

Roma, 5 nov. (Adnkronos) - "Va ritirata immediatamente la misura del dl fiscale che prevede che il versamento delle ritenute per i lavoratori dipendenti impiegati negli appalti e subappalti venga effettuato direttamente dal committente. Si tratta di una norma iniqua che rischia di avere conseguenze devastanti su imprese e Pubblica amministrazione". Lo ha chiesto con forza oggi l'Ance, per voce del vice presidente Marco Dettori, con delega alla fiscalità, ascoltata in Commissione Finanze della Camera sul decreto fiscale.

L'Associazione nazionale costruttori edili stima, infatti, "che questa misura determinerà un costo per le imprese pari a circa 250 milioni di euro all'anno e un'ennesima complicazione burocratica per il settore". Un impatto enorme, per un sistema produttivo già stremato dallo split payment (2,4 miliardi di liquidità in meno), dai ritardati pagamenti della Pa (8 miliardi di arretrati), che unito all'impossibilità di compensare i contributi assistenziali e previdenziali con i crediti fiscali, sempre prevista all'art.4, mina la sopravvivenza delle imprese. (segue)

**DL FISCO: ANCE, NORMA APPALTI COSTO PER IMPRESE PER 250 MLN (2) =**  
(Adnkronos) - L'Ance attende quindi "un immediato intervento del Governo, come annunciato dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante l'Assemblea dell'Associazione dello scorso 30 ottobre, per risolvere il gravissimo problema".

Forte anche l'allarme sul tema degli indici di crisi delle imprese in vista della definizione delle nuove procedure di allerta. "Occorre prevedere un periodo sperimentale, rinviando l'entrata in vigore dei nuovi indici, che devono tenere conto delle specificità delle aziende di costruzione, per le quali l'eventuale squilibrio patrimoniale va valutato su più anni, rinviando anche il termine per la nomina degli organi di controllo e dei conseguenti adeguamenti statutari", sottolinea Ance.

**DI FISCO, ANCE: norma su ritenute da ritirare immediatamente**  
L'articolo 4 sarà un salasso per le imprese

Roma, 5 nov. (askanews) - "Va ritirata immediatamente la misura del dl fiscale che prevede che il versamento delle ritenute per i lavoratori dipendenti impiegati negli appalti e subappalti venga

effettuato direttamente dal committente. Si tratta di una norma iniqua che rischia di avere conseguenze devastanti su imprese e Pubblica amministrazione". Lo ha chiesto con forza l'Ance, in occasione di un'audizione sul dl fiscale che accompagna la manovra in Commissione Finanze della Camera, dove è stato ascoltato il vicepresidente Marco Dettori, con delega alla fiscalità.

L'Associazione nazionale costruttori edili stima, infatti, che questa misura determinerà un costo per le imprese pari a circa 250 milioni di euro all'anno e un'ennesima complicazione burocratica per il settore. Un impatto enorme, per un sistema produttivo già stremato dallo split payment (2,4 miliardi di liquidità in meno), dai ritardati pagamenti della Pa (8 miliardi di arretrati), che unito all'impossibilità di compensare i contributi assistenziali e previdenziali con i crediti fiscali, sempre prevista all'art.4, mina la sopravvivenza delle imprese.

L'Ance attende quindi un "immediato intervento del Governo", come annunciato dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante l'Assemblea dell'Associazione dello scorso 30 ottobre, per risolvere il gravissimo problema.

Forte anche l'allarme sul tema degli indici di crisi delle imprese in vista della definizione delle nuove procedure di allerta. "Occorre prevedere - ha detto Dettori - un periodo sperimentale, rinviando l'entrata in vigore dei nuovi indici, che devono tenere conto delle specificità delle aziende di costruzione, per le quali l'eventuale squilibrio patrimoniale va valutato su più anni, rinviando anche il termine".

### **(ECO) DI fisco: Ance, norma appalti costa 250 mln a settore (127 mln recupero atteso)**

Somma enorme per situazione già compromessa da split payment

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 nov - La stretta su ritenute e compensazioni in appalti e subappalti disposta dal Dl fisco "determinerà per le imprese operanti nel settore delle costruzioni un maggior costo di circa 250 milioni di euro all'anno, a fronte di un recupero di evasione atteso da tutti i settori produttivi, di circa 127 milioni di euro l'anno". Lo ha denunciato il vicepresidente Ance con delega economico-fiscale-tributario, Marco Dettori, nel corso dell'audizione sul provvedimento nella commissione Finanze della Camera.

"Un importo enorme - viene fatto rilevare - che appare quindi del tutto ingiustificato e che si aggiungerà ad una situazione già fortemente compromessa dall'operatività di meccanismi quali lo 'split payment', che drena alle imprese circa 2,4 miliardi di liquidità e i ritardati pagamenti dei corrispettivi contrattuali da parte delle pubbliche Amministrazioni, che incidono per ulteriori 8 miliardi". Secondo l'Ance "la misura, quindi, incide pesantemente sul settore, creando disparità di trattamento a danno delle

imprese di costruzione che vantano ingenti crediti fiscali, soprattutto connessi all'Iva, che non riusciranno più ad utilizzare".